



*D'argento, alla torre di rosso merlata alla guelfa di tre, chiusa e finestrata di nero, fondata sulla collina in verde, questa fondata in punta, alla bordatura di azzurro caricata di sette bisanti d'oro, quattro posti ai cantoni, due nei fianchi, il settimo in capo centrale.
Ornamenti esteriori da Comune*

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 9 febbraio 1990.

Sciolze

Secondo l'Olivieri il toponimo deriva dal gentilizio latino *Sulcius*. La forma plurale *Sulcia* (documentata nel 1034 e nel 1148) si giustifica attraverso probabile forme di ablativo plurale rigido. Secondo Sacco il nome del luogo derivava invece dal nome di una tribù germanica.

La storia

Il primo insediamento abitativo, scoperto sul Bric di Sciolze nel 1885 dal Conte Luigi di Rovasenda e dal Professor Federico Sacco, è di epoca preistorica ed è composto da abbondante ceramica, ossa di animali e carboni di focolare. La datazione del sito è verosimilmente da attribuirsi all'Età del Ferro, 3000 anni fa. Sciolze compare per la prima volta in un documento dell'abbazia di San Silvestro di Nonontola del 4 luglio 1034, conservato presso l'abbazia di Vezzolano. Nel documento, redatto a Stodegarda, Rodolfo, Abate di Nonontola, concede i beni abbaziali situati in Piemonte al Conte Guido di Biandrate. L'ordinamento comunale di Sciolze raggiunse la sua massima espressione con la promulgazione dello Statuto del 1445, volume di 174 pagine contenente 122 disposizioni. Seguì le vicende del Comune di Chieri; nel XVI secolo era feudo dei Roero di Sanseverino di Revigliasco che detenevano il titolo comitale. Con la pace di Cherasco del 1631, passò sotto la giurisdizione dei Savoia. Anche Sciolze fu colpita dall'assedio francese di Torino nel giugno 1706. Nel XVIII secolo la realizzazione di opere importanti ed interventi di ordinaria amministrazione coinvolsero tutta la comunità. Tra il 1772 ed il 1776 il paese fu successivamente colpito da una grande carestia. Nel 1792 un nuovo conflitto tra Piemonte e Francia, ha forti ripercussioni anche sul piccolo centro rurale, con una crescita vertiginosa del numero di poveri e gravi minacce per la pubblica sicurezza. Nell'inverno 1797 la situazione peggiora ulteriormente a causa di una grave carestia. Con la caduta della monarchia si effettuano le votazioni per l'annessione alla Francia nel 1799. Con la soppressione del governo austriaco e l'instaurazione di un nuovo governo francese furono introdotte nuove tasse e contribuzioni che misero in seria difficoltà la popolazione di Sciolze, specialmente nel 1801. Il declino dell'Impero Napoleonico ed il ritorno dei Savoia, comportò una riorganizzazione dello stato che riguardò anche l'amministrazione comunale di Sciolze. Nel 1814 venne reintrodotta l'elezione del Sindaco e venne eletto Giovanni Battista Fassino. Una particolare attenzione fu rivolta alla riqualificazione dei beni parrocchiali che in periodo napoleonico erano stati trascurati: nel 1823 iniziarono i lavori per costruire il nuovo cimitero. Anche la seconda metà del XIX secolo fu caratterizzata da problemi di raccolti scarsi, ma furono allo stesso tempo portati avanti gli elementi per una più incisiva crescita sociale ed economica. Già nel 1851 si era palesata la necessità di una stazione dei Carabinieri a Sciolze, ma la richiesta inoltrata all'Intendenza Generale dello Stato venne accolta verso la fine del secolo. Sempre più importante divenne inoltre il problema dell'istruzione scolastica per arginare l'alfabetismo ancora assai diffuso. Nel corso del XIX secolo numerose furono le residenze di proprietari forestieri realizzate nel territorio comunale. Nel 1887 venne aperto l'ufficio telegrafico, nel 1921 venne realizzato l'impianto di luce elettrica, nel 1925 l'impianto telefonico pubblico e nel 1943 venne costruito l'acquedotto. La Guerra del 1915-18 colpì la comunità con la scomparsa di 17 soldati, mentre nella Seconda Guerra Mondiale i caduti furono 7. Du-

rante la Resistenza una colonna formata da circa 50 partigiani aveva posto il proprio quartiere presso il Bricco Ruffino ed in parte al Bricco Ornesio. Solo due partigiani non riuscirono a sfuggire ai rastrellamenti: Luigi Bonifacio Bussetto e Arturo Bailey. Furono giustiziati dopo una lunga ed inaudita violenza presso la Cascina Lanfranchi di Vernone.

I personaggi

Nietta Aprà (1906-1990). Nata a Milano da famiglia originaria di Sciolze, ritornava spesso a casa nei luoghi d'origine. È stata tra le prime storiche dell'arte italiana ad occuparsi di storia del mobile e in generale delle arti decorative minori. Tra le sue opere vanno ricordati i volumi sugli stili del mobile pubblicati da De Agostini e poi tradotti sia in francese che in inglese. I suoi diari, attualmente inediti,

Gli edifici

Castello. Della roccaforte (di San Severino) di origine medioevale, posta su un'altura che domina l'abitato, non rimangono che alcuni resti delle mura. Sul luogo del castello è stato edificato un palazzo signorile di gusto eclettico, tuttora abitato come residenza privata. **Chiesa Parrocchiale.** Dedicata a San Giovanni Battista, di origine quattrocentesca, è stata più volte rimaneggiata nei secoli, fino all'ultimo intervento nel 1731, su progetto dell'ingegnere torinese Basso. Si trattò di una vera e propria ricostruzione della chiesa che venne inaugurata nel novembre del 1737. Il campanile, ricostruito nel 1723, venne danneggiato da un terribile temporale che il 17 maggio 1758 ne fece cadere la sommità. Conserva all'interno un altare maggiore in pietra di Gassino con quattro statue lignee policrome del XVII secolo e un

scritti con grande sensibilità raccontano con mirabile attenzione e poesia i luoghi della sua vita. E' stata la fondatrice della Biblioteca comunale di Sciolze da lei dedicata al padre Angelo Aprà e quella di Cinzano che dopo la sua morte, trasferita nella nuova sede di Piazza del Podio, ha assunto la denominazione di Biblioteca comunale "Nietta Aprà".

quadro del *Battesimo di Gesù*, realizzato da Enrico Gamba (1831-1883). **Chiesa Confraternita dello Spirito Santo.** Si affaccia su una piazzetta nei pressi del parco del castello lungo la ripida via che attraverso il centro storico di Sciolze. Fondata intorno alla metà del XVII secolo dalla Confraternita dello Spirito Santo di Torino, conserva all'interno un bel altare ligneo dipinto. **Chiesa di San Rocco.** Di origine seicentesca, era stata donata dalla comunità di Sciolze al Marchese Roero di Sanseverino affinché la abbattesse e la ricostruisse in un altro luogo. La chiesa venne demolita tra il 1755 e il 1758 e ricostruita in forma barocca all'ingresso del paese. **Chiesa di Santa Lucia.** Già dedicata all'Assunta, di origine antichissima, si trova sul colle di Fagnour, ove sorgeva in epoca medioevale il primitivo insediamento del paese.



Sciolze

Epoca di fondazione
Preistorica

Data di istituzione del comune
1445

Abitanti inizio '900
1169

Abitanti
1513

Superficie territoriale
11,5 kmq

Altitudine s.l.m.
437 m.

Biblioteca comunale
"Angelo Aprà"
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Via Roma, 2
Cap 10090
Tel. 011 9603712
Fax 011 9603545
info@comune.sciolze.to.it
www.comune.sciolze.to.it

Cenni bibliografici

AMORE G., *Storia dalle origini ad oggi dei comuni di Gassino Torinese, Bardassano, Bussolino Gassinense, Castiglione Torinese, Cinzano Rivalba, San Raffaele Cinena*, Tipografia Amore, Gassino Torinese, 1977.

BOSCO C., *Sciolze: tra Po e Monferrato*, Associazione Culturale "Imagina", 2003.
OLIVIERI D., *Dizionario di toponomastica piemontese*, Paideia, Brescia, 1965.